Num. 119

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . . »	58	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini) . . »	50	[illegible]	16

TORINO, Giovedì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	86	46	
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	68	32	
Inghilterra e Belgio . . . . . »	120	70	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Maggio	740,36	740,90	740,42	+21,4	+24,6	+26,4	+20,0	+25,0	+21,9	+10,8	N.E.	E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MAGGIO 1865

Il N. 2294 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 14 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

G. Lanza.

Il N. 2272 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 32,500 per l'acquisto dell'Officina dei fratelli Bertarini nel Comune di Gardone, Provincia di Brescia, giusta la convenzione stipulata in data 18 febbraio 1864 fra l'Amministrazione militare ed i proprietari suddetti, da inscriversi in apposito capitolo del bilancio 1864 sotto il titolo *Acquisto dell'Officina Bertarini in Gardone*.

Art. 2. Tale nuova spesa sarà compensata da una eguale economia da farsi sul capitolo 61 del bilancio 1864, *Acquisto di armi e spesa di riduzione d'armi esistenti*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 8 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2273 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di S. Pier d'Arena perchè quel Comune sia elevato a Città, con l'annessa deliberazione d'instituire in tale occasione un'Annua rendita di L. 500 in favore del proprio Asilo infantile;

Vista l'approvazione a siffatta deliberazione data dalla Deputazione della Provincia di Genova;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Comune di S. Pier d'Arena è conferito il titolo di Città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 2275 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori e nuove spese sul Bilancio 1863 della Guerra nella complessiva somma di lire settecento quarantadue mila (L. 742,000) state provvisoriamente autorizzate con R. Decreto 27 settembre 1863 da ripartirsi fra i capitoli designati nello specchio *A* annesso alla presente Legge.

Art. 2. In compenso delle sovracitate maggiori e nuove spese sono annullati crediti sul Bilancio suddetto per la complessiva somma di lire ottocentodue mila ottocento sessantasette e cent. trentasette (L. 802,867 37) ripartitamente fra i capitoli indicati nello specchio *B* pure unito alla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 7 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Specchio *A*.

N.	Capitoli — Denominazione	Ammontare della maggiore spesa — ordinaria	straordinaria
	Spese ordinarie. *Servizio d'Artiglieria.*		
37	Fonderie e stabilimenti meccanici	500000 »	» »
40	Arsenali di costruzione, officine di riparazione e pontieri .	200000 »	» »
	Spese straordinarie.		
52	Paghe di aspettativa e di disponibilità	» »	42000 »
		700000 »	42000 »
		742000 »	

V.: *Il Ministro delle Finanze*

Q. Sella.

Specchio *B*.

N.	Capitoli — Denominazione	Ammontare dell'economia sul bilancio — ordinaria	straordinaria
	Spese ordinarie. *Servizio d'Artiglieria.*		
38	Polverifici e raffineria del nitro	700000 »	» »
	Servizio del Genio militare e dello Stato maggiore.		
44	Pigioni per quartieri, spedali e locali per servizi militari .	60867 37	» »
	Spese straordinarie.		
75	Competenze in danaro alle truppe	» »	42000 »
		760867 37	42000 »
		802867 37	

V.: *Il Ministro delle Finanze*

Q. Sella.

Elenco di disposizioni seguite nel personale dell'Amministrazione finanziaria con Decreti Reali e Ministeriali in data del 26 febbraio, 4, 5, 7, 8, 13, 14, 16, 17, 20, 21, 23, 26, 29, 30 e 31 marzo 1865:

Mangot cav. Angelo, R. procuratore presso la Commissione temporanea dei conti in Parma, collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo di consigliere onorario della Corte dei conti;

Morra Gaetano, commesso presso la Commissione temporanea de' conti in Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Riva Filippo, ufficiale della soppressa contabilità di Stato in Milano, id.;

Torrendelli cav. Emilio, ragioniere nella Corte dei conti, id.;

Pelaez Mariano, segr. di 2.a cl. nel soppresso dicastero di finanza in Palermo, id.;

Manfredi Nicolao, impiegato della cessata Corte borbonica di Lucca, id.;

Cosci Matteo, id., id.;

Pignatiello Pasquale, ufficiale nella soppressa Amministrazione gen. dei lotti in Napoli, id.;

Cananzio Raffaele, id., id.;

Tipaldi Pasquale, id., id.;

Serio Aniello, id., id.;

Barbella Raffaele, id., id.;

Caprioli Emanuele, ufficiale di carico nel cessato dicastero di finanza in Napoli, id.;

Bartoli sac. Giuseppe, già cappellano dell'oratorio annesso all'or venduta fattoria deman. di Fontarronco in Val di Chiana, id.;

Foti Giuseppe, ufficiale nella soppressa direzione gen. del macino in Palermo, id.;

Abbate-Barrale Antonino, controllore delle contrib. dirette in disponib., id.;

Bacchetti dott. Costantino, segret. capo in disponib. dell'abolita direzione dei tributi e del catasto in Milano, id.;

Barnato comm. Teodoro, già ispettore gen. del Ministero delle Finanze, id.;

Perillo Francesco Saverio, ufficiale nella cessata Amministrazione gen. del registro e bollo in Napoli, id.;

D'Amelj Francesco, scrivano di 2.a cl. presso la direzione compartimentale del tesoro in Napoli, id.;

De Cintiis Pasquale, capo contabile dei dazi indiretti in disponib., id.;

Pesce Domenico, scrivano di 1.a cl. presso la direz. delle gabelle in Lecce, id.;

Carpi Tito, indicista nella soppressa intendenza delle finanze in Modena, id.;

Borghi Giovanni, inserviente in disponib. già addetto all'ufficio del registro in Reggio d'Emilia, id.;

Giberti Giovanni, portiere della cessata sopraintendenza delle finanze in Modena, id.;

Crema Alessandro, ricevitore del registro a Reggio di Emilia, id.;

Gulotta Carmelo, usciere della direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id.;

Armani Augusto, ricevitore del registro a Lovere, id.;

Cecchini Raffaello, copista aggregato nella disciolta direzione generale del registro in Firenze, id.;

Chiarini Francesco, agente della venduta fattoria de-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STORIA DOCUMENTATA

DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA IN ITALIA

DALL'ANNO 1814 ALL'ANNO 1861

per

NICOMEDE BIANCHI

Volume primo e secondo, anni 1814-1830

TORINO

Dall'Unione Tip.-Editrice, 1865.

II.

Fin da passati secoli, Casa di Savoia fece dai suoi storici sostenere la sua antichissima origine essere italiana; e se fino a questi ultimi tempi la credenza in codesto fu, tanto in lei che nei popoli, meglio una aspirazione, una divinazione, direi quasi, che non una certezza suffragata da prove, era serbato a moderni valorosissimi cultori delle patrie storie, fra cui primo il Cibrario, di mettere in sodo irrepugnabilmente la già presunta italianità dell'augusta stirpe. Ma lasciando anche stare la quistione delle origini e pur ammettendo eziandio che queste invece che italiche sieno borgondiche o sassoni o quali che si vogliano, certo è tuttavia che dalla lunga dimora della regia schiatta in italico terreno, dall'immedesimarsi di essa col popolo cui reggeva, dalla politica adottata e per la sequela del tempo con perdurante costanza se con varietà di spedienti seguita, dall'affetto alla regione consecrato in cui nacquero, regnarono e coll'armi, come colla giustizia del reggimento e colle antiveggenze del senno politico, s'illustrarono, i principi a quella schiatta appartenenti italiani furono e sono quanto e meglio d'ogni altro che respiri l'aure vitali dall'un capo all'altro della penisola.

Dapprincipio, accampato sul limite di due nazionalità, il Principato di Casa Savoia aveva esitato a quale delle due piegare, ed aveva anzi a quella d'oltralpi inclinato; chè se fino dai principii della sua vita di schiatta principesca, nel secolo XI, per mezzo del figliuolo d'Umberto Biancamano, conosciuto fondatore della Dinastia, Casa Savoia acquistava grado e carattere di potenza italiana, mercè il matrimonio colla potente Adelaide contessa di Torino, vero è altresì che durante i due o tre secoli che seguirono, i discendenti d'Umberto mirarono piuttosto ad ampliare ed afforzare lo Stato di là dai monti, forse a ciò spinti dalla ribollente vitalità dei Comuni italiani che a quel tempo si ricostituivano con giovanile baldanza avversa a monarchico accentramento, mentre nelle regioni transalpine le tradizioni ancora recenti, ai popoli non discare, del disfatto regno di Borgogna, parevano presentare più facile terreno al formarsi d'una nuova monarchia. In Italia il ramo staccato dei principi d'Acaia non aveva elementi di forza da lottare coi grandi feudatari imperiali già fatti principi nazionali: Saluzzo e Monferrato. Ma quegli che primamente fissò con chiaro concetto i destini della sua Casa e scorse le possibilità politiche del di lei ingrandimento, fu lo spirito acuto e comprensivo di Amedeo VIII, il quale però non fece che spingersi più innanzi sulla via che gli avevano additata e sulle orme che vi avevano stampate i due precedenti Amedei.

Nelle regioni oltramontane un altro e più potente centro d'attrazione era venuto stabilendosi ed afforzandosi, che doveva riunire la nazione francese in un tutto compatto, cui difficile, per non dire impossibile, al principato alpigiano sabaudo l'intaccare. La prosapia d'Umberto sarebbe dunque stata schiacciata fra i monti dalla permalosa libertà svizzera per una parte, dalla prepotente ampliazione della monarchia francese per l'altra; era necessità volgersi all'Italia. Fin dal principio del secolo XV, Amedeo VIII, tolto di mezzo il ramo d'Acaia, faceva pienamente italiano il suo casato, piantandone la sede nella umile ma predestinata Torino, quasi indovinando il prossimo augumento della monarchia francese, che sotto l'opera di Luigi XI doveva in quel secolo medesimo distrurre ed abbattere tutto quanto poteva fare ostacolo alla sua unità.

Da quel punto in poi, qualunque velleità appariscano di quando in quando in alcun Principe di cercare ingrandimento di là delle Alpi, la Casa di Savoia è compiutamente italiana, la sua politica e le sue ambizioni sono italiane. Amedeo VIII acquista Biella, Chivasso, sottomette il Monferrato ed agogna al Milanese, da cui distacca e fa suo Vercelli. La sua mira a costituire un regno forte nell'alta Italia è evidente; l'unione dei suoi Stati con quelli del ducato di Milano fu da esso vagheggiata e con tutti i mezzi che erano in poter suo preparata; disposava egli la sua figliuola all'ultimo dei Visconti duchi di Milano, ed offriva a costui una stretta alleanza offensiva e difensiva, col patto di reciproca *riversibilità* dei rispettivi Stati dell'uno all'altro dei contraenti in favore del superstite, quando l'altro morisse senza legittimi eredi; ed alla morte del Visconti il figliuolo d'Amedeo, troppo impari al cómpito, tentava effettuare il disegno paterno e conquistare il Milanese, che fu vinto invece dall'arte e dalla fortuna di Francesco Sforza. Che se a quel momento invece dell'imbelle ed incapace Ludovico fosse stato tuttavia sul trono Amedeo VIII, forse si aveva sin d'allora eseguito quel concetto che dettava fra Carlo Emanuele I ed Enrico IV di Francia il trattato di Bruzolo lacerato poi tosto dal pugnale di Ravaillac e gli accordi di Plombières fra il conte di Cavour e Napoleone III così venturosamente eseguiti nella gloriosa campagna del 1859.

Questa politica italiana mantenuta ferma per tutto il tempo da allora trascorso traverso tutte le più varie ed avverse vicende e non ostante qualche abbandono di essa apparente soltanto e consigliato da opportuna e fruttuosa prudenza; questa politica italiana di Casa Savoia non è solo da accagionarsi all'illuminata ambizione di quei Principi ed all'intelligente zelo degli uomini politici piemontesi che servivano quell'ambizione; ma di essa deve farsi merito altresì al cuore

demaniale di Fontarronco in Toscana in disponibilità, id.;

Savagnone Michele, ufficiale di 3.a classe della soppressa direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo in disponibilità, collocato a riposo;

Zani Vincenzo, già scrivano all'ufficio delle ipoteche in Brescia, id.;

Luzaro-Fiorelli Pietro, applicato di 4.a classe negli uffizi della Corte dei conti, dispensato dal servizio;

Regnoli Baldassarre, computista nella soppressa intendenza di finanze in Forlì, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Astorri Angelo, scrivano di 4.a classe presso la direzione delle gabelle in Cagliari, dispensato dall'impiego per infermità;

Giorgi Giuseppe, guardia nella tenuta di S. Lorenzo in Toscana, collocato a riposo;

Borsacchi Odoardo, id., id.;

Tamassia Carlo, commesso nella direzione delle tasse in Cremona, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Gasperetti Fabiano, guardia forestale nella tenuta di Boscolungo in Toscana, dispensato dal servizio per infermità;

Bugliarello Federico, ricevitore del registro ad Agosta, dispensato dal servizio per non essersi recato alla sua destinazione;

Greco Antonio, percettore della fondiaria a Soriano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

De Ruggero Francesco, id. ad Andretta, id.;

Biamonti Antonio, sotto-segretario presso la direzione delle tasse e del demanio a Novara, id.;

Gereschi Andrea, aiuto computista in disponibilità del soppresso Ordine Equestre di S. Stefano in Toscana, id.;

Stabile Leonardo, sotto-segretario di 3.a classe presso la direzione delle gabelle in Napoli, dispensato dal servizio per non essersi recato alla sua destinazione;

Olivieri avv. Luigi, applicato di 2.a classe negli uffizi della Corte dei conti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Bunis-Gastaldi di Marcorengo cav. Paolo, segretario di 1.a classe negli uffizi della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Cali Ignazio, sottot. nel Corpo delle Guardie doganali, dispensato dal servizio per rifiuto di recarsi all'assegnatagli destinazione;

Duca Pasquale, guardaporta del palazzo demaniale della vecchia posta in Napoli, licenziato dal posto per riduzione di ruolo;

Rigillo Cherubino, già addetto alla tenuta demaniale di Monticchio, licenziato dal servizio per condotta irregolare;

D'Angelo Gerolamo, esattore del Convitto nazionale Vittorio Emanuele in Palermo, licenziato dal servizio per cessazione di lavoro;

De Celis Gaetano, sotto-segr. presso la direzione delle tasse e del demanio in Foggia, licenziato dal servizio per subitaneo abbandono del posto;

Novarese Luigi, applicato tecnico nell'Amministrazione del catasto in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'anzidetta sua qualità;

Fonio geometra Pietro, id. id., id. id.;

Bertone geometra Giovanni, id. id., id. id.;

Donzelli Alfonso, applicato di 3.a classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id.;

Zanotti Gaetano, applicato di 2.a classe nella direzione generale del debito pubblico, id. id.;

Brambilla Gaspare, applicato di 3.a classe nella direzione del debito pubblico in Milano, nominato applicato di 4.a classe nella direzione generale del debito pubblico;

Crescentini Ferdinando, applicato di 4.a classe nella direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 3.a classe nella direzione generale del debito pubblico in Milano;

Saccati geometra Ludovico, nominato applicato tecnico nell'Amministrazione del catasto delle antiche provincie del Regno;

Fumagalli Gaetano, brigadiere di mare nel Corpo delle Guardie doganali, nominato sottotenente nel Corpo stesso;

Themelli Giovanni, brigadiere di terra ivi, id. id.;

Berti Giuseppe, id. id., id. id;

Magnone Michele, percettore della fondiaria a Fondi, traslocato a Castel S. Giorgio;

Rama Gioachino, ispettore delle tasse a Caltanissetta, nominato ricevitore del registro e destinato a Catanzaro;

Cinque Bernardino, uffiziale in disponibilità della cessata direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio del demanio in Giarre;

Zuffi Francesco, segretario di 1.a cl. nell'Amministrazione del lotto, nominato ispettore di 3.a cl. nella stessa Amministrazione e confermato alla direzione di Napoli;

Afeltro Raffaele, id. di 2.a cl., nominato sotto-ispettore di 2.a classe id.;

Ferrario Francesco, sotto-ispettore di 2.a cl. ivi, nominato segretario di 2.a cl. ivi e confermato alla direzione di Milano;

Barbalunga Luigi, id. di 3 a cl. ivi, id. di 3.a cl. e destinato alla direzione di Napoli;

Longa Carlo Francesco, segretario presso la direzione del lotto in Firenze, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;

Tommesani Luigi, segretario presso la direzione del lotto in Bologna, promosso dalla 3.a alla 2.a cl.;

Albino Luigi, ispettore di 1 a cl. presso la direzione del lotto in Napoli, traslocato alla direzione di Torino;

Arabia Antonio, ricevitore del registro nella cessata Amministrazione, nominato ricevitore del registro e destinato a S. Giovanni in Fiore;

Cervone Andrea, id., id. a Scalea;

Greco Michele, id., id. a Spezzano Grande;

Occhiuto Nicola, id., id. a S. Eufemia;

Pietrareja Antonio, id., id. ad Arpino;

Quarta Luigi, id., id. a S. Cesario;

Altamura Carlo, reggente ricevitore del registro a Trinitapoli, nominato all'effettività dell'impiego;

Degli Uberti marchese Alfonso, ricevitore del registro a Lucera, traslocato a Foggia;

Borione Pompeo, sotto-ispettore di 1.a cl. nell'Amministrazione della cassa ecclesiastica, nominato ricevitore del registro e destinato a Lucera;

Pizzuti Gabriele, ricevitore del registro a Montalto Affugo, traslocato a Scigliano;

Cipriani Nicola, id. a Scigliano, id. a Montalto Affugo;

Chiaja Francesco, id. a Ceglie, id. ad Otranto;

Scognamiglio Raffaele, id. a Vico del Gargano, id. a Troja;

Panizzi Domenico, id. ad Altamura, id. ad Andria;

Buonsignore Alberto, id. a Cotrone, id. ad Altamura;

Vitetti Leonardo, id. a Cirò, id. a Cotrone;

Muojo Raffaele, id. a Gragnano, id. a Torre Annunziata;

Ghersi Nicola, id. a Calvano, id. a Gragnano;

Malaspina Giovanni, id. ad Atessa, id. a Calvano;

Masciantonio Domenico, id. a Casoli, id. ad Atessa;

Recchione Giuseppe, id. a Gissi, id. a Casoli;

Fanciaresi Alberto, id. a S. Anastasia, id. a Cirò;

Bianchini Giovanni, custode in disponibilità della soppressa direzione generale dei RR. Possessi in Firenze, nominato bollatore di 4.a cl. presso l'ufficio del bollo ordinario in Firenze;

Petrini Cesare, scrivano di 2.a classe presso l'ufficio del bollo in Firenze, nominato scrivano di 1.a classe e destinato all'ufficio del bollo ordinario in Torino;

Colombo Giovanni, reggente ispettore di 2.a cl. delle gabelle a Magnavacca, traslocato a Rimini;

Condelli Giuseppe, segretario di 2.a classe nella direzione compartimentale del tesoro in Palermo, traslocato all'agenzia del tesoro in Caltanissetta;

Musi Primo, id. di 1.a classe a Napoli, id. a Foggia;

Barone Gaetano, id. di 2.a cl. a Palermo, id. a Noto;

Ghedini dott. Filippo, id. di 3.a classe a Bologna, id. a Catanzaro;

Longo Balsamo Litterio, uffiziale del Banco di Sicilia, nominato cassiere al bronzo nel Banco stesso;

Caracciolo Carlo, id. ivi, promosso al maggior stipendio di L. 1428 annue;

Lombardo Costa Litterio, id. ivi, id. L. 1275;

Perciabosco Filippo, id. ivi, id. L. 1224;

Cumbo Enrico, id. ivi, id. L. 918;

Polimeni Matteo, id. ivi, id. L. 765.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 17 *Maggio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nella Regia Università di Pisa alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 10 giugno prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione, la qualità ed il domicilio e dichiarando se intendano di concorrere per *titoli* o per *esame* o per amendue le forme contemporaneamente.

Torino, 1 febbraio 1865.

Il direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze i pagamenti che a partire dal 1.o giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (*coupons*) del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori, delle Obbligazioni del prestito *Hambro* create con Legge del 26 giugno e Decreto Reale del 22 luglio 1851, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata ad italiane L. 25 centesimi 25.

Torino, 16 maggio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

FATTI DIVERSI

ATENEO VENETO. — Domenica, 14 corrente, l'Ateneo veneto teneva solenne e pubblica adunanza, nella quale il presidente dottore Antonio Berti, con eloquente e forbito discorso, dopo aver accennato al motivo della scelta di quel giorno per onorare la ricorrenza del sesto secolare anniversario della nascita di Dante Alighieri, toccava delle benemerenze del grande poeta verso la civiltà e verso l'Italia, e rammentava le vicende, alle quali andò soggetto il suo culto, a seconda delle sorti della Penisola, e faceva presente l'odierno fervore degli studi danteschi ed i molti onori resi da ogni città italiana allo Alighieri. E volendo mostrare siccome l'Ateneo si occupasse sempre dello studio di Dante, passava in rassegna quanto fecero i socii di esso, dalla sua istituzione fino al dì d'oggi. E chiudeva accennando siccome tutto il mondo civile festeggi in questo dì l'Alighieri; ed avverrà certo, diceva, che i portentosi fili di quella macchina, che reca in giro il pensiero e col pensiero gli affetti, si moveranno per portare a Firenze dalle sponde del Tamigi, della Senna, della Spree, dell'Elba, dell'Istro e forse del valdo Tago e della Neva gelata, un segno di sincera congratulazione ed un saluto fraterno.

Dopo il discorso del socio presidente, che strappò tale ed unanime applauso, che il maggior non può dirsi, dall'affollato uditorio di dame gentili e di quanto di più colto e più eletto la nostra città possegga, i due segretarii per le scienze e per le lettere, prof. Francesco Rossetti e nobile Nicolò Barozzi, lessero le due relazioni accademiche degli anni 1863 e 1864.

Il prof. Rossetti seppe vincere le più ardue difficoltà, che il ricordo dei molti lavori scientifici gli offriva, e fu rimeritato di vivi segni di approvazione. Annunciava egli, alla fine del suo lavoro, siccome i nobili conti Nicolò ed Angelo Papadopoli, il cui nome è un elogio, avessero elargito una cospicua somma all'Ateneo, affinchè si aprissero presso di esso quelle lezioni scientifiche e letterarie, proposte nell'ultima adunanza ordinaria dal segretario Rossetti e dall'ingegnere Treves, e che veniano oggi in onore di Dante iniziate, comunicazione che l'intero uditorio commosse, e fece sì che il nome di quegli illustri giovani fosse da tutti acclamato.

Davasi termine infine alla patria solennità dal segretario per le lettere, che passava in esame i molti lavori dei socii nelle scienze morali e nelle lettere, così ingegnosamente collegandoli e disponendoli, da farli apparire tutta una cosa, e chiudendo con quelli intorno allo Alighieri, nel cui nome bramava che, come era incominciata la festa, ancor si chiudesse. Anche questa elegante relazione, al pari delle precedenti, venne accolta con vivi ed unanimi applausi (*Gazzetta di Venezia*).

LA VIA DANTE ALIGHIERI IN VERONA. — La statua monumentale di Dante, che Verona eresse nella Piazza dei Signori, ricorrendo il sesto centenario della sua nascita, guarda verso l'antica *Via della Lovara*, che si protende fra il palazzo degli Scaligeri e quello di giustizia verso Piazza Navona. Con sapiente e dilicato intendimento, il patrio Consiglio deliberò che a quella antica denominazione, la quale significa *covile di lupi*, venisse sostituito il nome dell'immortale poeta.

Ognuno sa che la denominazione di Guelfi e Ghibellini derivò dai rivali Corrado Guebelling e Lotario Wolf, i quali furiosamente, coll'aiuto dei loro partigiani, si disputarono il trono imperiale dopo la morte di Enrico V, nel 1120, ed è pur noto dalla storia, che i Papi, nel tempo delle fazioni che travagliarono l'Italia, furono a capo dei Guelfi, e gl'Imperatori dei Ghibellini. E siccome *Wolf*, nell'antico e moderno linguaggio tedesco, significa *lupo*, così i Guelfi vennero figuratamente chiamati lupi, e Dante, dopo di aver chiamati lupo e lupicini il conte Ugolino ed i suoi figli, chiamava Firenze la maladetta e sventurata fossa dei lupi.

Poteva convenientemente, in faccia al fiero Ghibellino, che si rifugiò presso i potenti Signori della Scala, vicarii imperiali e terrore dei Guelfi, e che esortò l'imperatore Arrigo di Lucemburgo alla presa di Firenze, essere conservata la *Lovara*, la fossa dei lupi? No certamente, e ben lo compresero nella loro saggezza il municipio veronese ed il comunale Consiglio, decretando la cancellazione dell'antico nome, e facendo incidere in suo luogo, su tavole di marmo, quello glorioso del divino poeta, del grande Italiano, colla citazione della deliberazione consigliare che statuiva questo cambiamento. Sia lode alla cittadina Rappresentanza, e gloria all'Alighieri. (*Gazzetta di Venezia*).

NOTIZIE TEATRALI. — Il secondo concerto del celebre violinista cav. Camillo Sivori, dato allo *Scribe* ieri sera, fu una continua fragorosa ovazione a questo impareggiabile artista. Gli venne gettata da un palco una magnifica corona, ch'ei raccolse visibilmente commosso. L'orchestra diretta dal valente Bertuzzi eseguì assai bene le sinfonie del Petrella e del Piacenza che furono meritamente applaudite. Si annunzia prossimo un terzo concerto del Sivori.

Al *Vittorio Emanuele* continua il favorevole successo del ballo *Velleda* del sig. Rota. Fra poco andrà in iscena in questo teatro il *Faust*, opera del sig. Gounod.

Allo *Scribe* si annunzia la *Sonnambula* colla signora Moro e il tenore Galvani.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 MAGGIO 1865

DIARIO

Il Governo francese ha presentato al Corpo legislativo la legge per la costruzione del palazzo della Esposizione universale. Precede alla legge una relazione dove trattansi a luogo i due argomenti principali, la forma e la capacità dell'edificio e i mezzi per compierlo. Il Governo propone un palazzo di forma ovale che copra una superficie di 140 mila circa metri quadrati. Quanto ai mezzi esso non vuole nè il sistema inglese secondo il quale una Compagnia privata si assume l'impresa a suo rischio

---

di italiani che batteva nel petto di quei discendenti del grande Amedeo, e che faceva a loro, come ai popoli della penisola, come più vivamente alle grandi individualità che illustrarono la terra italiana, desiderare, tutto voler tentare il possibile per ottenere il risorgimento e una nuova grandezza della patria comune.

In una parola, per la regia prosapia dei Savoini, nel campo politico della diplomazia prima e delle battaglie poi, avvenne che parlasse e protestasse e in faccia alle straniere pretese chiarisse il suo concetto l'indigenato italiano, sia che contro la prepotenza insorgesse di Spagna, sia contro quella di Luigi XIV; e l'Austria il monarcato subalpino si trovasse innanzi, accorto e tenace oppositore, giustamente diffidente sorvegliatore e in sull'avviso sempre per giovarsi degli errori e delle traversie di essa affine di vantaggiarne sè e la nazionalità italiana. Quindi fra le due Case di Savoia e d'Absburgo, fra le due politiche e le due ambizioni un duello antico, dissimulato il più spesso, ma continuo, coll'armi dei raggiri come con quelle della forza, nel quale l'abilità diplomatica degli uomini di Stato piemontesi, scaltriti a meraviglia a codesto schermeggiare dall'indole propria, dalla tradizione stabilita e mantenuta per le difficili condizioni del reame tramezzante fra due Potenze invasore, eccelsamente servì il fato e l'ufficio italico di Casa Savoia.

Sul tappeto verde del Congresso viennese era naturale ed evidente alle due parti che Austria e Piemonte si sarebbero incontrati oppositori, cortesi, coperti quanto vuolsi, nelle forme cedevoli e temperati, ma fermi ed ostinati il più possibile nella sostanza. Austria voleva dirompere alla propria soggezione ogni italico governo; Savoia voleva mantenere la dignità della sua corona, l'indipendenza della sua patria. La prima sapeva che dietro la porpora dei Re di Sardegna s'adergeva il principio della nazionalità italiana; la seconda conosceva per prova che sotto le protettrici sembianze austriache nascondevasi la perfida voglia di chinarla al giogo; ed era di tutte le arti di quella e delle più riposte intenzioni a puntino edotta ed in sospetto. E ciò è strano e degno di nota che tutte le fondate accuse cui, nello svolgersi più tardi del sentimento nazionale in Italia, il partito liberale di questa ebbe a muovere, e i torti e le intenzioni che accagionare all'Austria, sono quelli che fin d'allora con acuta preveggenza e profondo senno politico, la monarchia e gli Statisti piemontesi pensavano dell'Austria, e contro cui tendevano a premunirsi, come ad evidenza apparisce dai documenti diplomatici e persino dagli scritti privati dei componenti della famiglia reale, cui nella sua momentosa opera viene pubblicando il sig. Nicomede Bianchi.

E fra gli Statisti subalpini che più avessero in aborrimento l'austriaca dominazione e meglio afferrassero il concetto italiano, è mirabile dovers i scrivere per primo quel Giuseppe De-Maistre, il quale con tanto sfoggio d'ingegno e tanta potenza di pensiero e di stile propugnò e volle inculcate le più assolutistiche e regressive massime di governo, filosofo e poeta del dispotismo. Ma tale era egli soltanto nelle astrattezze di certe sue teoriche speculazioni, a cui si compiaceva più che per altro, per contrasto e in odio a quella francese rivoluzione ed a quel napoleonico prepotere, che, a suo credere, avevano infaustamente sconvolta l'Europa, e, turbando ogni ordine, parevano, al suo intelletto eccitato e posseduto da certi pregiudizi, aver impedito e rotto quel sicuro e lento e unicamente fecondo progresso umano, che nella quiete per l'azione dei legittimi poteri si svolge.

I meravigliosi ed inenarrabili fatti della grande rivoluzione mondiale, di cui la Francia fu l'antesignana e la più viva e spiccata espressione, s'illuminavano oramai in faccia a tutti della luce di grandi idee direttive, di sublimi principii che estrinsecati da quel doloroso subbuglio, costituivano la nuova invincibile filosofia politica e sociale, che doveva ispirare i fruttuosi conquisti del secolo XIX. Contro questa, per impulso contraddittorio della sua indole, l'ingegno bizzarro e potente del De-Maistre volle accampare la metafisica della tirannide, e prendendo il contrapposto di ciascuna delle idee del liberalismo, osò schierare una filzà d'affermazioni, che sembrano il portato del delirio d'una smania di regresso, che sono la voce irritata, con qualche tratto dantesco, d'uno spettro da medio evo, contemporaneo d'Ildebrando. Ma scendendo nel campo pratico, in presenza dei subdoli tentativi dei nemici del suo re e del suo paese, Giuseppe De-Maistre rinuncia bentosto ai dettati col secolo impossibili della sua politica archeologica e mostra un tatto finissimo nell'apprezzare le circostanze, un senso perfetto del presente, e una giusta e robustissima induzione a prevedere e preparare l'avvenire, e, forse ignorandolo egli medesimo, s'affretta a giovarsi di quelle idee moderne cui nei suoi libri ha con tanta virulenza condannato e maledetto.

Basta leggere il suo carteggio diplomatico per esserne chiari. Dalle pagine del libro del sig. Bianchi, come già da quelle inedite corrispondenze che un giovane ma valoroso ingegno compatriota del De-Maistre raccolse e pubblicò parecchi anni or sono, il diplomatico savoiardo mi apparisce sotto tali sembianze di audace e di prudente insieme, di robesto e di destro, d'immaginoso e di pratico, che io non mi perito a definirlo un precursore del conte di Cavour, al quale mancarono soltanto le occasioni e la fiducia del Principe. Posto nelle condizioni di Cavour, io non dubito punto che l'autore del libro sul Papa avrebbe tenuto press'a poco la medesima via, abbracciati i medesimi spedienti, proseguito il medesimo scopo. Epperò la consorteria retriva, che a quel tempo circondava la Corte di Torino, non ostante tutte le teorie assolutistiche dei libri del De-Maistre, teneva in sospetto la eloquenza di quegli scritti, la paradossastica filosofia di essi e l'autore, e questo allontanava studiosamente dal trono. E diffatti Giuseppe De-Maistre fu quegli che, unico, seppe consigliare sino d'allora al Re di Sardegna di circondare il suo potere di più liberali istituzioni per legare con maggior affetto alle sue sorti nelle venture prove i generosi popoli subalpini, e chiaramente additarsi così a quelli dell'altra Italia come loro vindice e loro speranza.

Ma pur troppo nè il Principe che regnava, nè quelli che lo attorniavano erano capaci di comprendere la verità e la giustezza di siffatti consigli. Dominati da una cieca smania di far rivivere il passato, mentre ostavano alle invaditrici pretese dell'Austria, non capivano che la miglior arma a tal fine era per loro un libero governo, e che volendo comprimere il popolo, facevasi una necessità

e pericolo, nè il sistema francese che lascia ogni cosa buona e cattiva a carico del Tesoro pubblico. Il Governo propone una via di mezzo. Le spese dell'Esposizione, esso dice, sono stimate in 18 circa milioni di lire e non supereranno ad ogni modo 20 milioni. Le entrate sono approssimativamente presunte in 8 milioni. La perdita varierebbe dunque da 10 a 12 milioni. Per sopperirvi bisogna rivolgersi a tutti gl'interessati: allo Stato, alla Città di Parigi, agli espositori medesimi e ai visitatori. Epperciò lo Stato darà 6 milioni, ed egual somma la Città di Parigi; l'industria e il commercio aduneranno per associazione un capitale di guarentigia degli 8 milioni rappresentanti l'entrata presunta; e finalmente il pubblico concorrerà al buon esito dell'intrapresa pagando un dritto d'ingresso, che sarà leggero, ma che si riscuoterà regolarmente e inflessibilmente ogni giorno da tutti senza eccezione alcuna. Non saranno eccettuati neppure i singoli operai o le deputazioni di operai che si recassero a quel grande spettacolo o per istruzione o per diletto. Al bene degli operai provvederanno i dipartimenti, le città, le Camere di commercio e i capi stessi d'industria i quali nell'invio degli operai all'esposizione troveranno il loro proprio tornaconto.

Un'altra legge è sottoposta all'esame del Corpo legislativo. Questa concerne gli stati e i certificati d'ipoteca nei dipartimenti di Savoia e Alta Savoia e in quello delle Alpi Marittime. « Il sig. Lubonis, dice la *France*, il quale è incaricato della relazione e che nella qualità che ebbe già di procuratore generale della Contea di Nizza è versatissimo nella legislazione sarda, svolse nella sua relazione considerazioni che meritano l'attenzione degli uomini speciali. Lo studio del dritto piemontese in materia d'ipoteche è importantissimo, segnatamente a causa delle guarentigie che presta ai terzi e delle agevolezze che loro dà per conoscere esattamente le condizioni del loro debitore. Questi punti sono dal sig. Lubonis spiegati con tanta chiarezza che la sua relazione avrà gran peso nella riforma del regime ipotecario francese. »

Il Consiglio federale svizzero ha ricevuto dall'incaricato d'affari pontificio una nuova protesta intorno alla recente legge scolastica del Cantone Ticino.

È noto che la seconda Camera di Vienna, accettando la proposta della sua Giunta finanziaria pel bilancio del 1865, cancellava testè i tre quinti della somma di 500 mila fiorini chiesta dal Ministero di Stato « pel fondo generale a disposizione, » ossia per le segrete sovvenzioni ai giornali officiosi. Ora la nuova Giunta finanziaria incaricata dell'esame del bilancio del 1866, deliberando il 13 corrente sopra i capitoli dello stesso Ministero, distrasse ancora dal detto fondo la somma di 50,000 fiorini in modo che, se la Camera approva la sua proposta, il Governo non avrà più che 150,000 fiorini per retribuire i buoni offici della stampa.

Nella seconda Camera di Prussia si discute sul bilancio delle entrate. Avendo un deputato proposto di sospendere al Governo la facoltà di riscuotere l'imposta sopra i fabbricati, il ministro delle finanze colse l'occasione per ispiegare di nuovo alla Camera la nota sua teoria sul diritto della Corona in materia d'imposte, e conchiuse dichiarando apertamente che il Governo del Re avrebbe continuato a riscuotere le imposte con e senza il consenso e anche contro la volontà della Camera e usato di questo suo diritto ad ogni modo, lasciando ricadere sui contribuenti le conseguenze di un rifiuto. La Camera con 160 contro 98 voti diede al Governo la facoltà di riscuotere quella imposta.

È da notare a questo proposito il seguente passo di una lettera da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*: Si sa che un gran numero di abitanti della provincia di Prussia e singolarmente della Prussia Orientale rifiutano di pagare l'imposta sui fabbricati perchè il bilancio non fu votato dalle Camere. Siccome varii distillatori trovansi nel numero dei ricalcitranti, il Governo ha ordinato che loro più non si conceda credito pel pagamento dei diritti che si prelevano sui loro prodotti.

Annunziammo, è già qualche tempo, che il signor Homeyer, uno dei sindaci della Corona di Prussia incaricati dell'esame dei titoli alla successione dei Ducati, aveva presentato la sua relazione. La *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* annunzia ora che anche l'altro sindaco Heffter ha presentato la sua. Il Corpo sindacale ha dunque in sua mano gli elementi necessari per le sue deliberazioni che se qualche accidente non sopraggiunge incomincieranno addì 8 del prossimo giugno. È noto che le conclusioni dei sindaci saranno poi presentate al Governo per sua norma.

La prima Camera d'Annover adottò la soppressione delle lotterie incominciando dal 1.o luglio 1868. Questa legge non vieta agli Annoveresi di partecipare a lotterie straniere, ma colpisce severamente coloro che annunziassero o spacciassero nel Regno i giuochi di sorte che si tengano fuori paese.

Con decreto del 9 corrente la Regina di Spagna ha decorato della gran croce del reale e militare ordine di S. Fernando il tenente generale D. Francisco de Lersundi y Ormaechea direttore generale di fanteria « pel cospicuo merito di avere, essendo ministro della guerra, soffocato la sedizione avvenuta a Madrid la notte dell'8 al 9 gennaio 1852. » — Con altro decreto del giorno 10 la Regina nominò tenente generale della marina, in soprannumero finchè non intervenga una vacanza, il capo di squadra D. José Manuel Pareja y Septien pei segnalati servigi da lui resi alla Spagna specialmente nella qualità di comandante generale della squadra del Pacifico e di ministro plenipotenziario presso la Repubblica del Perù.

Il senatore peruviano Domingo Valle Riestra, contrammiraglio della squadra del Perù, presentò il 10 corrente alla Regina Isabella le lettere del presidente Pezet, che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Spagna.

L'Imperatrice del Messico, gran mastra del nuovo Ordine di S. Carlo, inviò dal palazzo di Chapultepec il 10 aprile la seguente lettera alla signora Hidalgo: « Cara signora Hidalgo, voi siete la madre di colui che si è adoperato tanto per aggiungere lo scopo che oggi festeggiamo, e che si adopera ancora collo stesso zelo per isvolgerne i risultamenti. La decorazione che oggi vi mando in commemorazione di quell'anniversario sia per lui un attestato di gratitudine e per voi del nostro sincero affetto. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 6 maggio.

Johnson in un suo proclama accusa Davis ed altri Separatisti di aver eccitato e preparato l'assassinio di Lincoln, ed offre 100,000 dollari in premio a chi arresterà Davis.

Davis passò il 28 aprile a Yorktown nella Carolina del Sud.

In un suo discorso Johnson ha ripetuto che si debbono usare i più grandi rigori verso i capi degl'insorti.

I capi armati dei Separatisti continuano ad arrendersi.

Si assicura che venne fatta una domanda formale al Canadà perchè consegni tutti i complici di Booth.

Cotone da 47 a 48.

Nuova York, 6 maggio.

Il *Washington Chronicle* annunzia che vennero aperti uffici di arruolamenti nelle grandi città per quei soldati ed ufficiali che volessero emigrare nel Messico.

L'*Herald* dice che si sta studiando un progetto che permetterà ai privati di sostenere la dottrina di Monroe senza compromettere il Governo.

I giornali di Pietroborgo e di Filadelfia accennano all'organizzazione di una spedizione di filibustieri.

Rio Janeiro, 24 aprile.

Il Brasile ha dichiarato in istato di blocco la Repubblica del Paraguay.

La guerra tra il Paraguay e Buenos-Ayres è considerata come certa.

Assicurasi che la Bolivia sosterrà il Paraguay.

Parigi, 17 maggio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 50
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 20
Consolidati Inglesi	— 89 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 70
Id. id. id. fine mese	— 65 75
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 761
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 512
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 541
Id. id. Austriache	— 441
Id. id. Romane	— 260
Obbligazioni	— 218

Ajaccio, 15 maggio.

Oggi venne inaugurato il monumento a Napoleone I. Grande entusiasmo.

Il principe Napoleone pronunciò un discorso interrotto da frequenti applausi. S. A. fece un'eloquente biografia dei Bonaparte e ricordò in ispecie le gesta di Napoleone I, considerandole come un intero programma di politica liberale.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 8 al 14 maggio 1865.

MERCATI		QUANTITA' esposte in vendita	PREZZI da		a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	Ettol.	5720	18	25	21	93	20	10
Segala		2000	11	75	12	85	12	30
Orzo		900	12	»	13	»	12	50
Avena		1155	10	»	11	»	10	30
Riso		3170	26	»	29	80	27	90
Meliga		6125	12	30	15	85	14	07
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità		2355	38	»	46	»	42	»
2.a Id.			26	»	34	»	30	»
POLLAME *per caduno*								
Polli	Num.	11260	1	20	2	»	1	60
Capponi		1930	3	25	4	25	3	75
Oche		»	»	»	»	»	»	»
Anitre		580	1	75	3	25	2	50
Galli d'India		180	3	»	8	»	5	50
Galline		1080	1	75	2	40	2	07
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	Miria	12	4	35	5	»	4	67
Anguilla e Tinca		77	1	65	2	50	2	08
Lampreda		2	4	15	4	25	4	20
Barbo e Luccio		31	1	35	1	65	1	50
Pesci minuti		125	»	75	»	85	»	80
ORTAGGI *per miria*								
Patate		1000	»	90	1	»	»	95
Rape		100	4	30	5	»	4	75
Cavoli		300	3	50	4	»	3	75
FRUTTA *per miria*								
Castagne verdi		»	»	»	»	»	»	»
Id bianche		400	1	70	2	»	1	85
Mele		400	1	»	2	»	1	50
Uva		1580	6	50	10	»	8	25
Ciliegie		40	11	»	12	»	11	50
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità		1890	2	20	2	30	2	25
2.a Id.			1	90	2	»	1	95
LEGNA *Per miria*								
Quercia			»	40	»	48	»	44
Noce e Faggio		16005	»	35	»	45	»	40
Ontano e Pioppo			»	30	»	32	»	31
CARBONE *per miria*								
1.a qualità		8986	1	10	1	20	1	15
2.a id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno		6981	1	10	1	15	1	12
Paglia		5862	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	35	»	40	»	37
Casalingo			»	28	»	34	»	31
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	117	1	30	1	65	1	48
Vitelli	»	433	1	20	1	40	1	30
Buoi	»	82	1	05	1	20	1	12
Moggie	»	27	»	75	1	»	»	87
Soriane	»	4	»	60	»	90	»	75
Maiali	»	14	1	50	1	60	1	55
Montoni	»	96	1	»	1	30	1	15
Agnelli	»	53	»	90	1	20	1	05
Capretti	»	508	»	90	1	»	»	95

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 18.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 29 cadun chilogramma.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Dovendo procedersi alla restituzione parziale del sottodescritto deposito ed attese le circostanze speciali che si verificano nel caso concreto, si diffida dal sottoscritto, analogamente a quanto dispongono gli articoli 178 e 179 del regolamento 25 agosto 1863, chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si farà luogo liberamente alla detta restituzione a chi di ragione.

Cassa di Palermo.

Deposito di L. 430 18 fatto il 7 dicembre 1847 nella ricevitoria del registro di Messina da Diego Migliardo, aggiudicatario d'immobili espropriati alla eredità del fu maestro Rosario Agrillo.

Torino, il 20 marzo 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

Avviso.

Non essendo stata deliberata nel concorso tenutosi il giorno 29 del p. p. mese di aprile la fornitura di alcune fra le qualità di tabacco contemplato nell'avviso a stampa pubblicato il 27 gennaio scorso, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 12 giugno p. v. verrà aperto un nuovo concorso sulle basi del precedente per la somministrazione delle seguenti qualità e quantità di foglie, cioè:

	Quintali
Olanda foglie Aargoed per trinciato prima qualità	1000
Brasile { Patent 400, Flor 800, Prima 800 } per ripieno Sigari	2000
Avana per coperte e ripiego Sigari	150
Jara	100

L'epoca per la consegna delle suddette qualità e quantità di tabacco è fissata entro il quarto trimestre dell'anno corrente.

Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione generale delle Gabelle all'ora e giorno già sopra indicati.

Il termine utile per la presentazione dei campioni scade il giorno 3 del mese di giugno prossimo.

Quelli fra i concorrenti che intendessero di mantenere i campioni ammessi a far parte della precedente licitazione dovranno farne la dichiarazione dieci giorni almeno prima dell'epoca come sopra fissata per la presentazione delle offerte.

Le condizioni riguardanti la presentazione dei campioni e delle offerte, il luogo delle consegne e l'esecuzione delle provviste sono quelle stesse indicate nell'avviso sopraccitato e nei quaderni d'oneri del 9 febbraio ultimo scorso.

Torino, il giorno 6 maggio 1865.

Pel Ministero (Direzione Gen. delle Gabelle)

Il Direttore capo di Divisione
TURCONI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. g. p. in liq. 65 80 pel 30 giugno. C. d. m. in c. 65 30 35 40 40 25 35 — corso legale 65 35. — in liq. 65 53 50 60 60 62 1[2 61 1[2 pel 31 maggio. 65 85 82 1[2 80 80 80 80 82 1[2 82 1[2 85 75 80 80 85 85 pel 30 giugno.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 35 55 40 50 35 45 corso legale 65 42 1[2

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m in l. 445 75 pel 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 17 maggio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 90 chiusa a 65 70

I. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 17 maggio 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 90 chiusa 65 90 corso legale 65 90.

BORSA DI PARIGI — 17 maggio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 4[8	89 3[8
3 0[0 Francese	»	67 70	67 50
5 0[0 Italiano	»	66 10	65 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	440 »	440 »
Id. Francese liq.	»	780 »	763 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	306 »	306 »
Lombarde	»	550 »	551 »
Romane	»	270 »	260 »

G. FAVALE gerente.

l'essere più o meno mancipii del Gabinetto di Vienna.

Ond'è che la furberia politica austriaca a ciò destramente maneggiavasi: ottener deboli i principi italiani ed ottenerli oppressori ai sudditi. Quindi avversar essa ogni avviamento nazionale; quindi il prepararsi e il sofisticamente sostenere il suo intervento e l'occupazione militare negli Stati italiani; quindi gli ostinati tentativi per togliere al Piemonte l'alto Novarese; quindi l'obbligo assolutamente imposto e con arte fatto imporre dalla Santa Alleanza che Metternich aveva avuto l'abilità di guidare a suo talento, l'obbligo, dico, nei principi italiani di non conceder mai franchigia alcuna ai loro popoli.

Che se la Casa di Savoia [illegible] ancora, come sempre, attendere l'integrità del suo territorio, l'indipendenza della sua Corona, ed ostare, per quanto era possibile in quell'abbandono in cui l'Italia era lasciata dalla restante Europa, alle usurpatrici pretese austriache, non seppe poi del pari per troppo resistere alle reazionarie suggestioni del Metternich; onde se rifiutossi a sottoscrivere trattati che la facessero gendarme dell'Austria, che la ponessero in pieno vassallaggio di questa, come non si vergognava di fare con evidente suo disdoro la Corte napolitana, e trattavi dalla necessità anche quella di Firenze, e tanto più compiutamente i microscopici Governi di Modena e di Parma, non era meno perciò il governo piemontese avverso e persecutore d'ogni liberale aspirazione, anzi d'ogni desiderio di civile progresso.

Dal che avvenne — *quod erat in votis* dell'Austria — che i popoli subalpini i quali, stanchi della forestiera dominazione e affettuosamente ricordevoli e devoti tuttavia dei loro principi, avevano con sì universale giubilo accolta la restaurazione della Monarchia Sabauda, ben presto, delusi nelle loro speranze di più equo e mite governo, offesi del vedersi privi di quei civili progressi dalla rivoluzione concretati, di cui pure li aveva gratificati l'impero francese, umiliati da un modo barbaro di governo che feriva ogni più cara libertà e li riduceva con assurdo regresso alle condizioni sociali e giuridiche del secolo scorso; i popoli subalpini si vennero a mano a mano disgustando dei loro reggitori, accusarono, non ingiustamente, dei loro mali la restaurata Monarchia, ed aspirarono a mutazioni che il loro stato migliorassero.

Pari, se non più infelici, erano le condizioni del regno meridionale d'Italia, onde colà prima avvenne lo scoppio della rivoluzione che un po' più tardi, quando la napolitana già era quasi vinta, divampò nelle subalpine regioni.

Sei anni appena erano passati dal Congresso di Vienna e questa nazione, sulla quale il Congresso medesimo aveva creduto di mettere la pietra del sepolcro, si agitava in una nuova vitalità, che se presto veniva soffocata, era pure una manifestazione del perdurante concetto nazionale e un preannunzio di più tardi ma più fruttuosi conati.

E qui da Casa di Savoia sorge una figura, su cui un tempo tanti e diversi e appassionati giudizi che ora già lasciarono luogo al giusto e veritiero apprezzamento della serena Storia; una figura che più d'ogni altra doveva personificare l'indigenato e rappresentare colla sua esistenza gli sforzi, le esitazioni, le sciagure; una nobile figura di patriota e di Re: — Carlo Alberto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *D. Bucefalo* — Ballo *Velleda*.

SCRIBE. (ore 8 1[4). Opera *La Favorita*.

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

BALBO ore 8. — *Fuoco al convento*.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 25 Aprile 1865

ATTIVO			
Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L.	10,182,416 53	
Effetti commerciali in portafoglio . .	»	33,400,343 31	
Pegni contro deposito di certificati di rendita	»	10,757,406 52	55,179,140 86
Semestri di rendita scontati ai particolari	»	222,352 50	
Pegni contro deposito di mercanzie .	»	616,622 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803	»	1,554,537 92	
Valori in titoli di rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Commissione della Cassa di Risparmio	»	644,263 81	4,519,369 97
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862	»	1,640,778 85	
Altro credito verso il Tesoro per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli	»	» »	
Credito del Banco verso la Commissione di stralcio della Cassa di Risparmio	»	679,789 89	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	» »	38,02 ,993 40
Immobili	»	» »	4,506,57 17
Fondi pubblici	»	» »	6,313,315 00
Credito verso il Tesoro per rendita del Banco venduta dal cessato Governo	»	» »	2,668,818 27
Crediti diversi	»	» »	1,119,017 61
Capitali di censi	»	» »	99,500 00
		Totale L.	112,435,031 28

PASSIVO		
Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . .	L.	85,168,537 68
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte		4,202,195 42
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio		2,106,771 13
Patrimonio del Banco . .		20,957,527 05
Totale	L.	112,435,031 28

2 28

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE
DES CHEMINS DE FER ROMAINS

MM. les actionnaires de la Société sont prévenus que l'assemblée générale ordinaire, aura lieu le 14 juin prochain, à 8 heures précises du soir, rue de la Victoire, num. 72, dans l'hôtel de la Société générale de Crédit industriel et Commercial, à Paris.

Aux termes des statuts, il faut, pour assister à l'assemblée générale, être porteur de 50 actions, au moins, dont le dépôt doit être effectué, au plus tard, dix jours avant l'époque de la réunion. Nul ne peut représenter un actionnaire, s'il ne fait lui-même partie de l'assemblée.

Les actions ou certificats de dépôt nominatifs dans un établissement financier, seront reçus depuis le 20 mai jusque et y compris le 4 juin 1865, dernier délai statutaire:

A Paris, à la caisse de la Société, rue de Richelieu, n. 99.

A Rome, au siége social, palais Filippani, place de la Pilotta;

A Ancone, dans les bureaux de l'ingénieur de la Société.

Les titres ou certificats déposés, seront restitués à partir du 15 juin 1865.

Pour le Conseil d'administration et par son ordre

Le secrétaire général

2127 C. JUBÉ DE LA PERRELLE.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc.; come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 23 Aprile al 29 detto 1865

Rete della Lombardia, chilometri num. 441		
Passeggieri num. 54,510	L. 117,708 55	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,246 73	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,130 80	
Trasporti celeri	» 14,169 40	
Merci, tonnellate 11,050	» 53,715 22	
Totale		L. 190,970 70
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294		
Passeggieri num. 27,001	L. 73,452 82	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc. . . .	» 5,204 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,113 65	
Trasporti celeri	» 10,188 75	
Merci, tonnellate 4,810	» 42,128 18	
Totale		L. 134,088 08
Totale delle due reti		L. 325,058 78
Settimana corrispondente del 1864		
Rete della Lombardia chilom. 448	L. 177,608 06	
» dell'Italia Centrale » 268	» 105,153 34	
Totale delle due reti		L. 282,761 40
Aumento		L. 42,297 38

Introiti dal 1 gennaio 1865	Rete della Lombardia	2,738,366 69	4,503,616 04
	Rete dell'Italia Centrale	1,765,249 35	
Introito corrispondente del 1864	Rete Lombarda . .	2,648,594 40	4,236,417 31
	Rete dell'Italia Centrale	1,587,822 91	
		Aumento L.	267,198 73

2311

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

2131 NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Ruatta Alessandro già negoziante in legname a Piasco.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di presentarsi o personalmente od a mezzo di procuratore speciale all'adunanza fissata per mercoledì 7 giugno prossimo venturo, ore 8 del mattino, nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario, avanti il giudice commissario nobile avv. Antonio Manca, per l'esperimento del concordato a senso dell'art. 512 del codice di commercio.

Saluzzo, 16 maggio 1865.

Casimiro Galfrè segr.

2416 SUBASTAZIONE

Si notifica che sull'instanza di Antonietta Besso il tribunale di circondario di Novara fissò l'udienza del 23 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Borgini Luigi di Novara.

La vendita dei medesimi, consistenti in cascina, ortaglia ed aratorii, situati in questo territorio (Corpi Sant'), si apre in cinque distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni definitivamente stabiliti nel bando venale 8 maggio corrente, autentico Picco segr.

Novara, 12 maggio 1865.

Sartorio sost. Rivaroli.

Estrazione del 31 Maggio 1865

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione che avrà luogo alla fine del corr. mese. Contro *buono postale* di L. 16 si spedisce in plego assicurato.

Dirigersi *franco* a ROVÈ FRANCESCO, *agente di cambio*, in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, num. 17, Torino.

Primo premio L. 33,330, secondo 10,000, terzo 6,670, quarto 5,260, quinto 880. 2154

AVVISO D'ASTA

Martedì 23 maggio 1865, ore 9 di mattina, nel palazzo comunale di Piobesi Torinese avrà luogo l'incanto della riforma di un ponte in muratura, sul prezzo di L. 6360.

Le condizioni sono visibili presso detto Comune, ed i fatali per la diminuzione del prezzo scadranno alle ore 11 di mattina 31 detto mese. 2126

SOCIETA' ITALIANA
per le strade ferrate meridionali

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 15 corrente da questa Direzione Generale, conformemente all'avviso d'asta 25 aprile ultimo scorso, l'appalto dei lavori per la costruzione del tronco Santa Cristina Casalpusterlengo venne deliberato dietro l'ottenuto ribasso del 10 30 0/0 sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade con tutto il giorno 23 corrente, dopo cui non verrà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, 16 maggio 1865.

2438 *Dalla Direzione Generale*

DIFFIDAMENTO

I fratelli Moschini, di Novara, denunciano trovarsi pendente sino dal 20 febbraio ultimo avanti il tribunale di circondario di quella città, giudicio d'interdizione contro il loro padre cav. Giuseppe Moschini, per causa di abituale notoria imbecillità, e diffidano perciò il pubblico e chiunque altro possa avervi interesse che ogni atto che da detto loro padre si facesse o direttamente o da altri in suo nome in forza di mandato statogli dolosamente estorto, si avrà per nullo ed annullabile a termini di legge.

2439 Fratelli Moschini.

LA SOCIETA' ANONIMA

Degli esercenti di Torino per la riscossione del canone gabellario è convocata in assemblea generale nella sala del teatro Vittorio Emanuele pel giorno 24 maggio corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Resa dei conti del 1 e 2 quadrimestre dell'esercizio 1864.

Qualora la convocazione dell'assemblea come sovra fissata riuscisse infruttuosa per difetto del numero degl'intervenienti, resta fin d'ora fissata una seconda convocazione per le ore 2 1/2 pomeridiane del 29 corr. mese.

2415 LA DIREZIONE.

2433 PROROGA D'INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 2 maggio andante, firmato Accusani presidente, venne in via di proroga l'incanto dei beni a pregiudicio del signor notaio Ciochino e di cui nel bando venale 22 marzo ultimo scorso, fissato pel giorno 8 luglio prossimo, ore una pomeridiana.

Pinerolo, 14 maggio 1865.

Garnier sost. Badano.

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il PASSATEMPO si distribuisce in tutta Italia alla domenica.

Indirizzare le domande in TORINO alla Tipografia G. FAVALE E COMP. ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 50
» per semestre id. » 4 —
» per trimestre id. » 2 —
All'estero coll'aumento delle spese postali.
Un numero separato . . . Cent. 20.

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza delle traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: Senza nome! capolavoro di WILKIE COLLINS.

I numeri usciti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

È posta ogni cura perchè senza che ne venga meno il diletto, e senza cadere in pedanteria, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1865.

PREFETTURA
della
PROVINCIA DELL' UMBRIA

Per gli effetti di legge e di ragione, si rende noto che la Società anonima Umbro-Sabina per la ricerca delle miniere, autorizzata con regio decreto del 29 marzo 1863, ha promossa regolare domanda per la concessione di una miniera, sita nel comune di Città di Castello, in terreno ai vocaboli Calperino od anche Volperino e Terranera, e come meglio dall'avviso debitamente affisso e pubblicato in data d'oggi.

Perugia, 21 aprile 1865.

Per detto ufficio

Il segr. capo

2130 Barbieri.

QUARTA SERIE

PROSE E POESIE INEDITE O RARE DI

ITALIANI VIVENTI

coi loro cenni biografici

COLLEZIONE DIRETTA

dal cav. P. Bernabò Silorata

Preside del R. Liceo di Senigallia

Sono uscite le dispense 1 e 2, nelle quali si contengono scritti dei seguenti: Allievo cav. Giuseppe, Angeloni Barbiani cav. Antonio, Bernabò Silorata cav. Pietro, Bernardi cav. Jacopo, Boniforti can. Luigi, Carducci cavaliere Giosuè, Curi professore Vincenzo, Fuà Fusinato Erminia, Gatti Bartolomeo, Mitchell cav. Riccardo, Mordani cav. Filippo, Nino can. Gavino, Palli Bartolomei Angelica, Regaldi cav. Giuseppe, Sani Luigi, Vecchi cav. Giovanni, Zoncada prof. Antonio.

L'associazione è obbligatoria per 12 dispense, le quali si pubblicano coll'intervallo *non minore* di un mese dall'una all'altra. Due dispense formano un volume di pagine 320, con cenni biografici sopra gli autori degli scritti in esso contenuti. Ciascuna dispensa costa L. 1, e, affrancata in tutto il Regno, L. 1 05; per l'estero coll'aumento della relativa tassa postale.

Si paga anticipato il prezzo di 6 dispense.

2272 INCANTO

Instante Giuseppe Cena, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Maria, Angela, Catterina e Giovanni fratello e sorelle Cena, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 20 giugno p. v., l'incanto in un sol lotto di alcuni stabili espropriati a Cena Giuseppe, residente a Verolengo, debitore principale, ed al conte Alessandro Compans di Brichanteau, residente a Torino, terzo possessore.

Detti stabili sono situati sul territorio di Chivasso, borgata dei Boschetto, e si compongono di campi e prati, del totale quantitativo di ettari 1, are 74 circa, e sono esposti in vendita al prezzo di L. 350 ed alle condizioni di cui in bando in data 13 aprile ultimo scorso, visibile alla segreteria del prefato tribunale ed all'ufficio del sottoscritto.

Torino, 8 maggio 1865.

Rubbiò sost. Pattinotti.

2437 CITAZIONE

Per atto dell'usciere Ferrando Giovanni del 16 corrente, vennero, ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma dei signori Bandino, Agnelli e Michel, nella di lei qualità di sindaco del fallimento dell'ora fu Paolo Pesando, già residente in Ivrea, citati li Elisabetta Genipero, vedova del fu Luigi Boaro, Boaro Amedeo, Vittorio, Luigia, moglie di Lorenzo Pesando, Carlotta, moglie di Almonino Eugenio e Paolina, moglie di Alessandro Busca, non che i rispettivi mariti per la voluta assistenza, dimoranti li tre primi in Ivrea e li altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice del mandamento d'Ivrea, all'udienza del 26 corrente, per essere condannati al pagamento di L. 700, fitto di una casa decorso dal 1 gennaio 1862 a tutto giugno prossimo, cogl'interessi dalla giudiciale domanda.

Ivrea, addì 17 maggio 1865.

G. Griva sost. Bracco p. c.

2360 SUBASTAZIONE

All'udienza che avrà luogo innanzi il tribunale circondariale di Mondovì li 7 prossimo luglio, ore 8 mattutine, ad instanza del sig. avvocato Teodoro Sollier, residente a Torino, avrà luogo, in pregiudicio del sig. capitano Emilio Maranco fu cav. Carlo, di Ceva, residente ora a Napoli, qual capitano nel 7 reggimento granatieri ivi stanziato, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da esso posseduti sul territorio di Ceva, consistenti in boschi, campi, prati, alteni e chiaggie e casa, con aia, corte ed orto, nelle regioni Poggi Superiori, Valle dei Baldi, San Giuseppe, San Rocco, Pradonne, Valle dei Baldi ed altre.

L'incanto si aprirà in 19 lotti distinti, cioè: il 1 sul prezzo di L. 2487, il 2 di lire 2692 50, il 3 di L. 1143 75, il 4 di L. 1181 25, il 5 di L. 975, il 6 di L. 243, il 7 di L. 255, l'8 di L. 881 75, il 9 di L. 3675, il 10 di L. 60, l'11 di L. 675, il 12 di L. 45, il 13 di L. 165, il 14 di L. 52 50, il 15 di L. 750, il 16 di L. 93 75, il 17 di L. 112 50, il 18 di L. 22 50, il 19 di L. 112 50.

Dopo esperimentata la vendita separata dei singoli lotti, li beni subastandi saranno riuniti in un solo lotto per essere incantati complessivamente.

E sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 11 maggio 1865.

Manera p. c.

2304 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, alli 8 luglio prossimo, ore 10 del mattino, sull'instanza del causidico Antonio Colomba ed a pregiudicio di Pietro Ghibando, ambi residenti a Torino, si procederà all'incanto di un corpo di cascina e beni annessi siti sul territorio di San Gillio, mandamento della Veneria Reale, di ett. 9, are 17, cent. 42, in un sol lotto, in aumento al prezzo di L. 4500, offerto dall'instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 9 maggio corrente, visibile presso il procuratore sottoscritto.

Torino, 9 maggio 1865.

C. Chiora p. c.

2424 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo con sentenza del 2 scorso aprile, sull'instanza del signor Raffael Lattes residente a Moretta, autorizzava la vendita col mezzo di pubblici incanti dei beni posseduti da Guglielmo Negro e situati in territorio di Lombriasco, e fissava l'incanto dei medesimi alla pubblica udienza del 1 luglio prossimo.

Questi beni, composti di casa, aia, corte ed orto, situata nel concentrico dell'abitato, e di campi (di cui uno altenato), nelle regioni Lombriaschetto, Rivoira e Casassa, sono del quantitativo di circa un ettare, e saranno posti in vendita al prezzo di lire 1308 dall'instante offerto e deliberati in un sol lotto all'ultimo miglior offerente come dal bando venale 14 corrente, autentico Pezzi segr.

Pinerolo, 16 maggio 1865.

C. M. Sardi p. c.

2423 NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Con atto dell'usciere Francesco Taglione 16 corrente maggio, ad instanza della ditta P. Scapone e Bardana fu notificata alla Giuseppina Dardana negoziante, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale proferta dalla giudicatura di Torino, sezione Po, il 5 par corrente, con cui confermata l'inibizione notificata alla Lucia Locatelli, si condannò la predetta Giuseppina Dardana al pagamento a favore della ditta instante di L. 407 cent. 13, interessi e spese, a pena dell'arresto personale per mesi tre.

Torino, 17 maggio 1865.

Rivetta proc.

2391 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Gallo Domenico nato e domiciliato a Borgomasino, ha accettato l'eredità morendo lasciata dal proprio genitore Tommaso, deceduto in Borgomasino il 9 aprile ultimo passato, col beneficio dell'inventario.

Borgomasino, 11 maggio 1865.

Francesco Cattaneo segr. della giudicatura del mandamento.

Tip. G. Favale e Comp.